



Rapporto di valutazione finale del progetto

Amalipe - Center for Interethnic Dialog and Tolerance

Settembre, 2016

“This publication has been produced with the financial support of the Daphne Programme of the European Union. The contents of this publication are the sole responsibility of the project partners of the project JUST/2013/DAP/AG/5556 and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.”



Supported by the Daphne Programme
of the European Union



RAZVOJNO
IZOBRAŽEVALNI
CENTER NOVO MESTO



Contenuti

1. Quadro generale.....	3
2. Monitoraggio e valutazione interna	5
Obiettivi della valutazione interna	5
Metodologia.....	5
3. Valutazione del progetto	7
WS1. Ricerca sociologica “Early Marriage: Culture or Abuse”	7
WS2. Formazione dei mediatori e visite “porta a porta”	8
WS 3. Programmi preventivi per gli alunni.....	10
WS 4.Promozione e disseminazione del progetto	12
4. Conclusioni e raccomandazioni	13





RAZVOJNO
IZOBRAŽEVALNI
CENTER NOVO MESTO



1. Quadro generale

Il progetto "Matrimoni precoci - Cultura o abuso?" è stato finanziato dal Programma Specifico del bando "Daphne III" (Action Grants 2013) della Commissione europea (DG Giustizia). In conformità con una delle priorità del bando "la violenza legata a pratiche dannose" i principali obiettivi del progetto si sono concentrati sull'esplorazione dell'aspetto sociologico legato alla concezione dei Rom sui matrimoni precoci, sulla rilevazione precoce dei problemi della comunità Rom così come sull'educazione degli insegnanti, dei rappresentanti dei Rom, degli esperti nel campo del lavoro sociale, dell'assistenza sanitaria, delle ONG e della polizia su come agire come mediatore al verificarsi di un matrimonio precoce / forzato. Inoltre, sono stati sviluppati programmi preventivi per aumentare la consapevolezza tra gli alunni riguardo temi come l'affettività, la diversità culturale, la violenza, la risoluzione pacifica dei conflitti.

I principali attori del progetto sono stati i membri della Comunità Rom, in particolare i genitori. I figli, in particolare le femmine tra i 12-14 anni di età sono state i principali beneficiari di queste attività. Altre organizzazioni coinvolte nel progetto sono i servizi pubblici a livello locale (scuole, servizi sociali, centri di assistenza sanitaria, polizia) e le ONG e gli attivisti Rom.

Il progetto utilizza il metodo del "porta a porta" al fine di ottenere un quadro veritiero circa il problema oggetto del progetto. Il progetto applica un metodo di coordinamento e di approccio partecipatorio ed assicura un'attività coordinata delle istituzioni responsabili, delle ONG e delle autorità Rom per la prevenzione dei matrimoni precoci/forzati.

Come risultato i membri della comunità Rom hanno sviluppato una maggiore consapevolezza sul tema e sul fatto che i matrimoni precoci non sono una norma culturale e istruirsi e sposarsi più tardi sono pratiche che non violano la cultura Rom ma contribuiscono al suo sviluppo. Gli allievi hanno acquisito conoscenze sui temi dell'affettività, dell'educazione sessuale e della pianificazione familiare; sono stati incoraggiati ad apprendere e acquisire competenze per una soluzione costruttiva delle situazioni conflittuali e ad acquisire una consapevolezza sulla diversità culturale e sulla modernizzazione della cultura Rom. I mediatori Rom sono stati formati ed hanno acquisito la capacità di comprendere il problema. I servizi pubblici a livello locale (scuole, servizi sociali, centri di assistenza sanitaria, polizia) e le ONG hanno acquisito la conoscenza necessaria su come operare in qualità di mediatori.

I prodotti più importanti sono gli strumenti ed i risultati della ricerca sociologica, la preparazione ed implementazione del programma formativo per mediatori, l'impiego dei mediatori Rom che hanno portato avanti le visite "porta a porta" nei campi Rom,



Supported by the Daphne Programme
of the European Union



RAZVOJNO
IZOBRAŽEVALNI
CENTER NOVO MESTO



l'organizzazione di discussioni tematiche inter-istituzionali, l'implementazione di programmi preventivi nelle scuole primarie con filmati educativi, le discussioni con la comunità Rom, le discussioni di gruppo e le linee guida con le conclusioni della ricerca e le raccomandazioni per la prevenzione dei matrimoni precoci da mandare ai decisori politici di tutti i paesi partner.

La strategia di Disseminazione include l'utilizzo dei Mass Media, l'implementazione ed aggiornamento del sito web di progetto, la promozione nelle scuole primarie, la pubblicazione del programma per mediatori e dei programmi preventivi per gli alunni, la conferenza finale a Ljubljana.

Le attività di progetto sono state realizzate nel periodo 01.01.2014 – 30.09.2016.



Supported by the Daphne Programme
of the European Union



RAZVOJNO
IZOBRAŽEVALNI
CENTER NOVO MESTO



2. Monitoraggio e valutazione interna

Obiettivi della valutazione interna

Il monitoraggio e la valutazione interna si pongono l'obiettivo di valutare e migliorare la pianificazione, l'implementazione e l'impatto delle attività progettuali, attraverso la valutazione di processo, di prodotto e di risultato. Il monitoraggio interno permette al Coordinatore e ai partner di migliorare i risultati sulla base della valutazione fatta durante il progetto, in modo tale che i miglioramenti possono essere apportati prima della fine del progetto. La sostenibilità del progetto rappresenta un altro obiettivo del monitoraggio interno di progetto e dovrebbe essere assicurata attraverso lo sviluppo della qualità dei prodotti.

Il monitoraggio interno è un'autovalutazione del lavoro svolto dai partner durante il progetto e raccoglierà informazioni per i processi di valutazione di ciascun partner e di persone che partecipano alle diverse fasi/attività del progetto. Queste persone parteciperanno alle seguenti attività:

- Conduzione e analisi dei risultati della ricerca sociologica;
- Formazione per i mediatori Rom;
- Visite porta a porta;
- Programmi educativi per la prevenzione dei matrimoni precoci.

Il maggiore obiettivo della valutazione finale è la valutazione dell'implementazione complessiva del progetto e del livello che gli obiettivi e le finalità del progetto hanno raggiunto. La valutazione finale mira inoltre a studiare fino a che punto gli sforzi di tutti i partner attraverso la realizzazione del progetto sono riusciti a raggiungere la sostenibilità del modello testato. Comunque, lo scopo di base della valutazione finale è di evidenziare l'efficacia del modello generale per la prevenzione dei matrimoni precoci nella comunità Rom.

Metodologia

In sede di attuazione dello studio sono stati utilizzati i seguenti metodi per la raccolta delle informazioni:

- Esame documenti chiave del progetto (desk review): informazioni e protocolli di corsi di formazione effettuati, materiali ed esami emessi e pubblicati, eventi e campagne promossi, case work;



Supported by the Daphne Programme
of the European Union



- Report a cadenza semestrale prodotti da tutti i partner sull'implementazione del "piano di garanzia della qualità". I membri sono stati invitati a inserire nei report commenti aperti riguardanti ogni dettaglio chiave che potrebbe essere fondamentale per il progetto.
- Questionari ed interviste standardizzate con i partecipanti chiave, i membri del team di progetto e i rappresentanti dei vari soggetti coinvolti nel progetto.

Contenuti del report:

- Follow up sul lavoro svolto e sui risultati raggiunti nei diversi Work Packages.
- Identificazione delle misure da adottare per evitare i rischi.
- Sfide ed opportunità.





RAZVOJNO
IZOBRAŽEVALNI
CENTER NOVO MESTO



3. Valutazione del progetto

WS1. Ricerca sociologica “Early Marriage: Culture or Abuse”

Gli elementi presi in considerazione per la ricerca sociologica (WS1) sono state le due fasi della ricerca sul campo e i due report di ricerca. La prima fase della ricerca si è svolta nel periodo marzo-maggio 2015 ed ha coinvolto in totale 1335 persone (557 questionari in Slovenia, 351 questionari in Italia e 426 questionari in Bulgaria). La seconda fase della ricerca si è svolta nel periodo febbraio-marzo 2016 e ha coinvolto in totale 163 persone (71 questionari in Slovenia, 45 questionari in Italia e 47 questionari in Bulgaria).

Al fine di fornire qualità ai questionari e alla ricerca entrambi sono stati discussi e valutati da tutti i partner prima della loro finalizzazione. Per mantenere più alto il livello di qualità della ricerca e del report, tutti i partner hanno seguito severamente la metodologia precedentemente da loro validata. L'alta qualità del report è stata valutata sulla base di alcuni indicatori:

- Informazioni da tutti i paesi partecipanti riguardante la situazione delle comunità Rom, della legislazione nazionale, dello stato dell'arte riguardo il problema dei matrimoni precoci
- Grande ed attivo coinvolgimento dei rappresentanti della comunità Rom nel portare avanti la ricerca e nell'elaborazione del report. Ciò ha consentito di garantire la presa in considerazione anche del punto di vista della comunità nel tema oggetto dell'analisi
- Ampio coinvolgimento dei soggetti interessati nei processi

Un importante ed atteso impatto di lungo termine della ricerca è stato quello di esplorare l'aspetto sociale della concezione dei Rom riguardo i matrimoni precoci e di prevenire le situazioni di abuso o di abbandono scolastico.



Supported by the Daphne Programme
of the European Union



RAZVOJNO
IZOBRAŽEVALNI
CENTER NOVO MESTO



WS2. Formazione dei mediatori e visite “porta a porta”

La formazione dei mediatori avrebbe dovuto iniziare nella seconda metà del primo anno del progetto e coinvolgere 20-35 rappresentanti dei servizi pubblici locali (servizi sociali, centri di assistenza sanitaria, polizia, ONG, scuole, altre istituzioni educative, associazioni di Rom, comunità locali) e altri soggetti che lavorano con i Rom. Lo scopo della formazione è stato quello di assicurare efficienza nell'affrontare le problematiche dei Rom, con un'enfasi su come ottenere le competenze nel settore della mediazione in una comunità multiculturale. La formazione ha coinvolto varie istituzioni, anche non governative, che lavorano e sono in contatto con le questioni legate ai Rom, così come con i rappresentanti della popolazione Rom.

Tutti i corsi di formazione sono stati organizzati nei tre paesi partecipanti in maniera interattiva seguendo la metodologia suggerita nelle linee guida: le sedie sono state disposte in circolo. Durante le sessioni sono stati introdotti molti giochi di ruolo e giochi interattivi. Entrambi questi ultimi includevano sia conoscenze teoriche che molte informazioni pratiche. Le informazioni si basavano sul manuale suggerito dal partner leader del WS2 con un set di informazioni di base arricchite con informazioni rilevanti per le specificità locali, per le comunità locali di Rom e adattate all'ambito legislativo del paese dato.

Quasi l'98% dei partecipanti che hanno fornito un feedback al termine della formazione è d'accordo nel ritenere che il gruppo con il quale hanno lavorato li ha fatti sentire rilassati e a proprio agio. Sebbene partecipanti diversi avevano idee differenti circa la lunga durata delle sessioni e della formazione in generale, il 78% di questi, che hanno compilato il questionario finale hanno ritenuto che la durata della formazione fosse ottimale. La valutazione finale della formazione ha mostrato anche che la logistica è stata molto apprezzata e i partecipanti l'hanno creduto che essa abbia contribuito al raggiungimento dell'obiettivo formativo. La valutazione generale dei docenti dimostra che sono stati molto flessibili rispetto al gruppo classe e talvolta hanno cambiato i metodi e i materiali di insegnamento usati al fine di rispondere nel modo migliore possibile ai bisogni degli allievi. Dalla valutazione finale della formazione è divenuto chiaro che circa il 98% degli allievi ritengono che i docenti coinvolti abbiano utilizzato la giusta metodologia per raggiungere in modo migliore la classe.

La partecipazione dei rappresentanti della comunità Rom è stata molto valutata. Non li ha semplicemente aiutati a meglio comprendere il punto di vista della comunità ma anche a stabilire partenariati ed alleanze all'interno della comunità stessa. Inoltre, la partecipazione dei rappresentanti della comunità Rom ha aiutato le varie istituzioni a farsi un'immagine più umana delle persone provenienti dalla comunità Rom.



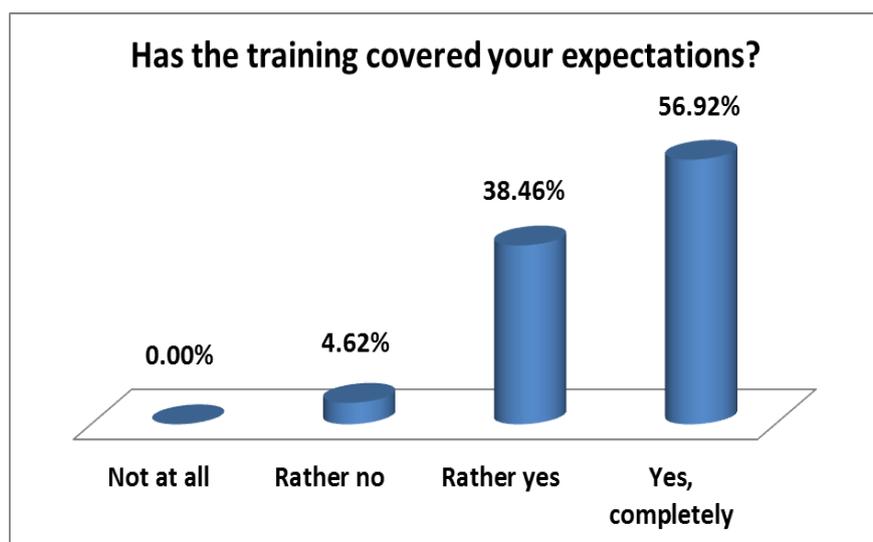
Supported by the Daphne Programme
of the European Union



All'inizio la maggior parte dei partecipanti alla formazione si è sentita intimorita – di essere giudicata dagli altri. Molti di loro stessi nutrivano pregiudizi nei confronti degli altri professionisti, non soltanto nei confronti della comunità Rom. Dopo la formazione si sono resi conto che non era così. Sono diventati più aperti, ciascuno ha condiviso le proprie esperienze. Uno dei docenti coinvolti nella formazione in Slovenia ha riferito che non si sarebbe mai aspettato che la polizia fosse coinvolta in azioni di questo tipo e che fossero così entusiasti. Coinvolgere professionisti con diversi background ha aiutato i partecipanti a condividere esperienze sul campo; ciò ha aiutato gli altri ed ha loro fornito molte informazioni.

Conformemente ai questionari di valutazione, le aspettative circa la formazione sono state generalmente soddisfatte e i partecipanti si sono sentiti a loro agio all'interno del gruppo.

I docenti hanno usato piuttosto bene la loro metodologia per coinvolgere i partecipanti e i servizi messi a disposizione hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi formativi.





RAZVOJNO
IZOBRAŽEVALNI
CENTER NOVO MESTO



WS 3. Programmi preventivi per gli alunni

L'obiettivo del WS3 è stato l'elaborazione di un programma preventivo per le scuole focalizzato su 5 aree: educazione all'affettività, diversità culturale, risoluzione dei conflitti, conoscenza delle culture minoritarie, identificazione delle diverse forme di violenza. Sono stati preparati dei materiali pedagogici che includono materiali didattici, brevi video di 3-4 minuti e carte da gioco pedagogiche.

La valutazione del programma si è basata su: feedback dei partner di progetto, questionari rivolti agli insegnanti e ai docenti, interviste alle diverse persone coinvolte in questa fase progettuale.

I docenti hanno riscontrato curiosità ed alta partecipazione degli allievi durante le attività del Programma Preventivo. Gli argomenti hanno interessato molto gli allievi e tramite questi hanno potuto scoprire molte cose, per esempio:

- Il modulo sull'educazione all'affettività ha provocato molte reazioni tra gli allievi riguardanti i loro sentimenti e le loro emozioni. Le differenti esperienze dei docenti (interni ed esterni) hanno dimostrato che i docenti esterni rendono gli studenti più aperti e più portati a parlare dell'argomento trattato. Il riscontro generale è stato che le sessioni durano più tempo di quello previsto con l'aumento della partecipazione verso la fine della sessione stessa. In genere gli allievi apprezzano la conduzione della lezione senza tabù rispetto agli argomenti trattati.
- I moduli riguardanti le diversità culturali e la conoscenza delle culture minoritarie spingono gli studenti ad esprimere il loro interesse verso la conoscenza di nuove culture. Gli studenti provenienti da paesi diversi hanno descritto le loro tradizioni e la discussione è stata molto attiva.
- I moduli sulla risoluzione dei conflitti e sull'identificazione delle diverse forme di violenza hanno mostrato che gli studenti sono stati proattivi ed hanno lavorato insieme in classe con un atteggiamento collaborativo. Inoltre, queste sessioni hanno avuto il risultato di sollecitare i ragazzi i quali hanno scoperto che la violenza non è rivolta solo alle donne ma che anche i ragazzi possono esserne vittime. Ciononostante gli argomenti hanno aperto uno spazio per una discussione libera ed intensiva su questi importanti problemi.

I docenti hanno notato un diffuso interesse degli studenti nei metodi e negli strumenti utilizzati per le attività. I materiali didattici, i giochi di ruolo e le modalità di apprendimento collaborativo sono stati apprezzati da tutte le classi coinvolte nel programma di prevenzione, riportando un livello di gradimento maggiore per le carte da gioco rispetto ai filmati video.



Supported by the Daphne Programme
of the European Union



RAZVOJNO
IZOBRAŽEVALNI
CENTER NOVO MESTO



In conclusione, tutti i partecipanti coinvolti nel programma (studenti, insegnanti e docenti) hanno richiesto la possibilità di estendere o ripetere le attività.



Supported by the Daphne Programme
of the European Union



RAZVOJNO
IZOBRAŽEVALNI
CENTER NOVO MESTO



WS 4. Promozione e disseminazione del progetto

WS4 ha riguardato la diffusione dei prodotti e dei risultati ai vari interessati, sia pubblici che non. Un altro obiettivo di questa fase del progetto è stato quello di far crescere la consapevolezza e la sensibilità tra istituzioni pubbliche da un lato e comunità rom da un altro verso pratiche tradizionali dannose come i matrimoni precoci.

Pertanto, in tutti i paesi partner del progetto si sono organizzati due tipi di tavole rotonde - sia con le istituzioni che con le donne rom. Entrambi i tipi di tavole rotonde sono stati molto apprezzati sia dai partecipanti che dalle istituzioni pubbliche.

Elemento molto importante per il raggiungimento degli obiettivi di promozione e diffusione è stata la conferenza conclusiva finale che si è svolta a Lubiana nel giugno 2016. Vi è stata grande partecipazione e grande interesse da parte dei diversi soggetti convenuti, non solo dalla Slovenia. L'approccio del progetto è stato valutato come un esempio di buona prassi da condividere e da sviluppare ulteriormente. L'interconnessione e la cooperazione di tutti, comprese le istituzioni pubbliche, le ONG e le comunità Rom, è la chiave per i desiderati cambiamenti nella prevenzione dei matrimoni precoci.



Supported by the Daphne Programme
of the European Union



RAZVOJNO
IZOBRAŽEVALNI
CENTER NOVO MESTO



4. Conclusioni e raccomandazioni

Il progetto »Early Marriage – Culture or Abuse?« introduce una vasta gamma di attività di prevenzione dei matrimoni precoci, che coinvolge vari gruppi di destinatari - dagli operatori professionali, Comunità Rom, studenti alle istituzioni pubbliche - e stabilisce l'impegno prezioso e la cooperazione tra istituzioni pubbliche e comunità Rom. Di conseguenza i membri della comunità rom hanno sviluppato una maggiore consapevolezza sul tema con la convinzione che il matrimonio precoce/forzato non è una norma culturale e che istruirsi prima e sposarsi poi è un'usanza più favorevole che non viola la cultura rom ma contribuisce al suo sviluppo.



Supported by the Daphne Programme
of the European Union